

DARIO ROSSI
Oltre confine

Circa sei anni fa, con un'amica gallerista, fui invitato a visitare, nella bassa mantovana, un luogo adibito alla raccolta di opere d'arte di un pittore sconosciuto non soltanto a me ma anche all'amica con me presente.

Mi sono reso disponibile ad assecondare la richiesta dell'addetta ai lavori per amicizia ma, di fronte alle opere dell'artista in visione, fui immediatamente assalito dal piacere di avere accettato quel viaggio poiché le impressioni ricevute da quelle tele, cariche di densi colori magmatici con segni distinti di morfologie varie, mi suscitarono il piacere della comunicazione e della condivisione.

Infatti il primo pensiero che mi ha assalito è andato al maestro Ghermandi, noto scultore bolognese, il quale mi ripeteva spesso che la materia è all'origine di ogni lavoro artistico.

Giorni fa ho rivisitato le opere dello stesso autore e ciò che ancora mi ha colpito al nuovo impatto visivo è stata la massa materica utilizzata dall'autore che va dagli oggetti trovati casualmente a scarti di materiali vari che, con il magma di vari colori, assumono il segno più eclatante del suo fare pittorico.

L'artista è Dario Rossi: egli appare come un anarchico del lavoro accademico, ma ogni sua opera è ben calibrata ed armonica, anche nelle più varie circonvoluzioni.

Dario Rossi è un osservatore attento che sembra astrarre il proprio lavoro dalla letteratura, invece è condotto nella sua affiorante sensibilità artistica da un pensiero razionale che lo conduce in porto a vele ammainate.

Egli è un pittore che ha un proprio segno inconfondibile e un proprio stile pur nel continuo rinnovamento e nella sperimentazione di nuove morfologie.

Ha effettuato ritratti che oserei definire stupendi anche se mostrano segni di elevata tensione interiore. E' un poeta del subcosciente.

Egli esplora l'universo quotidiano in modo soggettivo quindi, a volte, contraddittorio, ma sempre con una carica di empatia; è un uomo legato alla terra di cui capta le sensazioni umane più reali, più dolci. L'artista ama la vita in tutte le sue sfaccettature anche se poi porta sulla tela, a volte, segni emotivi angosciosi od improvvisi scatti di lirismo o pezzi di realtà quotidiana, restituendoci la sua natura pregna di stati di allegria o di segni di insidie, di timori ed inganni.

Egli ama la bellezza del creato ed accosta spesso simboli della natura alle sue ideazioni pregne di ebbrezze o di conflittualità. Porta sulla tela, attraverso il segno ed il magma, il dolore e le analogie

del gruppo Cobra. Ha infatti elementi in comune con lo svedese Bengt Lindström: entrambi manipolano il colore dando forma e visione estetica all'idea programmata.

Dario, in un ultimo colloquio, mi ha riferito che recupera oggetti trovati casualmente nel suo percorso quotidiano e li stratifica con il colore ad olio e, attraverso un atto di manipolazione, dà corpo, sulla tela, all'idea primaria che lo ossessiona.

È quindi un interprete psicoanalitico della natura umana poiché col suo automatismo dà origine e concretezza a forme di matrice surreale. Tutto ciò anzidetto ci porta a considerare questo artista un nomade, carico di emozioni raccolte nel mondo della natura ma che poi rende intrinseche al proprio Io, al proprio subcosciente.

Dario non si è formato presso accademie ma, certi climi e certi suoi segni, sono preziosi vademecum di qualità e di garanzia. La linearità semplice e la profondità abissale del suo segno sono arcaiche e lasciano tracce indelebili, decisive e assolute nell'animo dello spettatore.

La pittura di Rossi è estetica ma, soprattutto, ha i requisiti della modernità ed è futuribile come l'acqua che scorrendo verso il mare lo rigenera goccia dopo goccia.

Egli è un talento ancora celato che dà un'espressione di eccezionale visione ed interpretazione pittorica che non si limita alla tela in quanto crea uno spazio tridimensionale di emozioni forti. Tali emozioni, provenienti dal subcosciente, sono visibili nei giochi delle forme, dei movimenti e dei colori, dove si nasconde l'essenza dell'artista assieme alle insidie del quotidiano.

Dario è un uomo tutto da scoprire che opera di continuo per rigenerare se stesso attraverso la musica e la danza dei suoi sentimenti più intimi che si rincorrono nella estrinsecazione della sua pratica pittorica.

Egli comunica emozioni attraverso impulsi di gioia e di felicità e dimostra la sua capacità di suscitare la bellezza della natura umana ed artistica oltre i tanti stilismi accademici.

L'artista manipola la materia cromatica sui pendii della tela come se fosse un vulcano.

Le sue icone e i suoi personaggi incardinano bene l'immagine letteraria del vocabolo *magmatismo* con cui l'artista indica la sua tecnica di esecuzione che gli permette di dare qualità alla sua pittura e forma alla propria forma.

Dario ha la capacità di adire verso le morfologie senza passare dall'esperienza dei canoni classici che la presiede, questo grazie alla sua capacità di libera espressione che lo carica di energia al di sopra della conoscenza accademica, creandosi così un proprio percorso artistico alternativo al sistema dell'arte ufficiale.

Egli genera e crea realtà espressive sempre nuove che condivide con altri, portando alla luce un mondo interiore complesso, ma ricco di singolari connotazioni artistiche.

L'artista attira la nostra attenzione su aperture della carne umana rappresentate come fauci ingombre di detriti, da cui, simbolicamente, la vita non riesce a distogliersi e a districarsi come se la carne non riuscisse ad esaurirsi.

Tali opere sono indicate dal critico Bruno Bandini *come il travaglio disumano* della pittura di Dario Rossi.

Dario è un guerriero che affronta il mondo con la leggerezza di un sorriso, utilizzando simboli di una natura benigna capace di consolare, ma con una visione interiore apparentemente cruda ricca di pulsioni e di affettività.

Egli tocca infatti con la sua creatività, frontiere ricche di nuove espressioni, di emozioni che oso definire esperienze spirituali.

Le sue ombre e i suoi corpi sono la luce dell'anima nelle tenebre. La sua materia è attraversata dalla luce che anela a farsi corpo divenendo poi come una simulazione continua di potenza, di finito in infinito.

Dario Rossi è un poeta vernacolo con una forma di filosofia rurale, ricca di contenuti materiali e spirituali, che conduce verso la condivisione del suo sentimento, dell'amore spirituale.